

il caso

EMANUELA BERTOLONE
DONATO

Il "no" degli ambientalisti alle centraline sul Viona

Una petizione anche contro la realizzazione del "Tracciolino-bis"

Difendiamo il territorio» non è solo un motto per i rappresentanti dell'associazione Valle Elvo Viva, ma una lotta perenne che non conosce vacanze e pause. In queste settimane incontri e dibattiti hanno segnato un po' il passo, ma non c'è festa o sagra in cui non sia presente uno stand del gruppo, con l'obiettivo di raccogliere firme per le battaglie intraprese. Le ultime petizioni riguardano l'opposizione a due progetti in cantiere: la realizzazione delle due centraline idroelettriche sulla Viona e la costruzione del «Tracciolino bis».

Che questo gruppo non scherzi quando si tratta di raccogliere firme lo dimostra il successo ottenuto quando si paventava la realizzazione di un passante idrico per portare parte delle acque del torrente Elvo nel bacino dell'Ingagna attraverso un tunnel sotterraneo. Il progetto, voluto dal consorzio Bonifica Baraggia, è stato bloccato grazie alla petizione indetta dal comitato. «Siamo riusciti a portare alla ribalta una situazione che i responsabili del consorzio e gli amministratori locali sembrava volessero far passare sotto silenzio» dice il presidente del gruppo Marco Garabello.

Il presidente dell'associazione, dopo aver convocato per tutto l'anno riunioni e appuntamenti nel Biellese con cadenza settimanale, era riuscito a sollevare l'attenzione dell'opinione pubblica, degli amministratori e dei politici. E il consorzio Bonifica Baraggia era stato costretto ad alzare bandiera bianca e ad ac-



Ancora proteste in Valle Elvo per le centraline idroelettriche

cantonare il progetto, con inevitabile soddisfazione di tutto il comitato.

Accantonato questo successo, l'attenzione si è focalizzata sul progetto di due nuove centraline elettriche sul torrente Viona a Donato. «Le due centraline produrrebbero una quantità di corrente elettrica minima rispetto al danno ambientale e paesaggistico che ne deriverebbe - dice ancora Garabello -. Come nel caso dell'invaso sul torrente Elvo, anche in questo circostanza chiediamo che venga dato il via ad un nuovo "Contratto di Fiume"

nel bacino della Valle dell'Elvo».

Ma il «no» arriva anche per l'ipotesi di realizzare un sentiero che colleghi i santuari di Graglia e d'Oropa. «Dalla piantina che ci è stata fornita, si intuisce che non si tratta certo di un sentiero, ma di una strada larga tre metri: l'impatto ambientale, così come i costi, sono ben diversi - dice ancora il presidente -. Questa strada altro non è se non un doppiante del Tracciolino. E non dobbiamo dimenticare che è in corso d'opera il ripristino del sentiero della Linea Insubrica».